

to il Doge di Vinetia ad attenere. Fatte queste cose, gli Eletto-
ri ; iquali per insino all'hora, erano stati co'l Doge, si parto-
no tutti. Ma egli monta su un pgamo di legno insieme co un
suo parente il più caro, che habbia . I Marinari, iquali in pre-
gio sono hauuti, si mettono su le spalle il pgamo , & con gran
plauso portano il sedente Doge per tutta la piazza di San
Marco. Ma il Doge gitta danari dal pgamo conati co'l suo
nome, Niuna somma ui è ordinata quati danari debba gittare;
ma si ha riguardo alla copia, ouero alla strettezza della facul-
tà sua, la Plebbe raccoglie quella gittata p liberalità del nouo
Doge. Finalmente sendo stato portato intorno intorno la piaz-
za, sendo si trasferiti alle scale del publico palagio del Prenci-
pe, fermano il pulpito, dalquale scende il Prencipe. E già con-
fermato per usanza, che le uesti, dalle quali è uestito il Doge,
e'l uaso d'ariento, nelquale era riposta la moneta da douersi
gittare al popolo, si debba concedere à i Marinari, iquali su le
spalle haueano portato il pulpito. Il Doge salie le scale è ri-
ceuuto da i Consiglieri, iquali iui si uestiuano , & del corno
ilquale di sopra dicemmo, che era insegna del Prencipe, è eoro-
nato. Questo è l'ordine di tutta la pompa. Il giorno seguente
ragunato nella corte il Senato il Doge fa una oratione. Ren-
de gratie à Domenedio , & à i Padri, che sia peruenuto à si-
grande ufficio, & insieme promette di non essere per mancare
dell' opera sua in niun commodo della Republica: in questa gui-
sa quasi fa l'oratione in presenza del popolo , subito ne i primi
Comiti, che si fanno dopo lo essere stato egli creato Doge, as-
sai sia detto per insino à qui del Prencipe, ouero Doge della
Republica. Viene appresso che breuemente qualche cosa toc-
chiamo de i Consiglieri, laquale nondimeno à bastanza faccia